



Parco/Riserva Naturale di Rocchetta Tanaro

PIANO NATURALISTICO

(art. 27 l.r. 19/2009 e s.m.i.)

e

(inserire solo se il Piano ha funzione anche di Piano di Gestione per la Rete Natura 2000)

RETE NATURA 2000

Direttiva 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992

D.P.R. n. 357 del 08 settembre 1997, l.r. n. 19 del 29 giugno 2009

IT1170001 – Rocchetta Tanaro.

PIANO DI GESTIONE

(art. 42 l.r. 19/2009 e s.m.i.)

**RAPPORTO PRELIMINARE
PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE
AMBIENTALE STRATEGICA**

(art. 12 del d.lgs. 152/2006)

Redazione e coordinamento:

IPLA SpA

Indice

1. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO.....	13
1.1. Premessa.....	13
1.2. Riferimenti Normativi.....	13
1.3. Modalità di redazione del Piano Naturalistico.....	15
1.4. Soggetti coinvolti nella fase di Verifica.....	16
2. SINTESI DEI CONTENUTI DEL PIANO.....	17
2.1. Contenuti del Piano.....	17
2.2. Inquadramento dell'area.....	17
2.3. Parte conoscitiva.....	17
2.4. Strategie di Gestione.....	19
2.5. Parte Normativa.....	20
2.6. Schede Azione.....	20
3. ANALISI DEL PIANO.....	20
3.1 Check list dei vincoli e degli elementi di rilevanza ambientale.....	20
3.2 Analisi degli impatti.....	21
3.3 Effetti, Misure di Mitigazione e Compensazione.....	23
4. CONCLUSIONE.....	23

1. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

1.1. Premessa

Il presente elaborato costituisce il **Rapporto preliminare per la fase di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** del Piano Naturalistico avente valore di Piano di Gestione del Parco Naturale di Rocchetta Tanaro istituito ai sensi dell'art. 10 della l.r. 19/2009 e ss.mm.ii "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".

L'Ente gestore Parco Naturale di Rocchetta Tanaro è individuato dall'art. 12 della l.r. 19/2009 nell'Ente di Gestione del Parco Paleontologico astigiano.

Il Parco Naturale di Rocchetta Tanaro risulta per gran parte coincidente con il Sito della Rete Natura 2000 IT1170001 istituito ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" la cui gestione è stata delegata dalla Regione al medesimo Ente con D.G.R. n. 36-13220 del 8/2/2010.

Ai sensi dell'art. 42, comma 7 della l.r. 19/2009, i Piani delle aree protette assumono gli effetti e l'efficacia dei piani di gestione per quanto riguarda gli ambiti territoriali individuati come aree della Rete Natura 2000 purchè vengano redatti in conformità alle "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002.

Per le aree del Parco Naturale di Rocchetta Tanaro coincidenti con il Sito Natura 2000, quindi, il Piano Naturalistico assume valore di Piano di Gestione per il Sito IT1170001.

Il Piano Naturalistico, infatti, è stato redatto secondo i contenuti previsti dal Decreto 3 settembre 2002 "Linee Guida per la gestione dei siti Natura 2000", e dettagliati nel successivo "Manuale per la Gestione dei Siti Natura 2000", coordinato dall'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. La Regione Piemonte ha, inoltre, redatto un "Manuale tecnico per la redazione dei Piani di Gestione" (Regione Piemonte-Ipla, 2010) al fine di dettagliare e coordinare la redazione di tali strumenti di pianificazione, le cui indicazioni tecniche sono state seguite per redigere il Piano Naturalistico del Parco Naturale di Rocchetta Tanaro.

Il presente documento tecnico riporta le informazioni ed i dati necessari all'accertamento delle probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione del Piano ed è redatto secondo i principi di cui all'Allegato I alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 che specifica i criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12 del decreto stesso.

1.2. Riferimenti Normativi

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica è normata a livello comunitario dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

A livello nazionale, la materia è stata recepita con il d.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale", Parte Seconda, Titolo I, che ha fatto propria l'impostazione della norma comunitaria, secondo la quale la VAS rappresenta un fondamentale strumento di governo,

finalizzato a garantire un elevato livello di salvaguardia, tutela e miglioramento dell'ambiente e di protezione della salute umana e diretto ad assicurare un utilizzo accorto e razionale delle risorse naturali, condizione essenziale per uno sviluppo sostenibile e durevole.

La Regione Piemonte recepisce la norma nazionale con la l.r. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata".

In linea generale, secondo quanto disposto dall'art. 6, comma 2, lett. a) e b) del d.lgs. 152/2006, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV del presente decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

Inoltre, ai sensi dei commi 3 e 3-bis dell'art. 6 del d.lgs. 152/2006, viene effettuata la Verifica di assoggettabilità per i piani e i programmi di cui al comma 2 del citato articolo 6 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori degli stessi e per i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, che producano impatti significativi sull'ambiente; la Verifica di assoggettabilità viene svolta secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. 152/2006.

I Piani Naturalistici sono uno strumento di pianificazione previsto a livello regionale dall'art. 27 della l.r. 19/2009 "Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", solo per le aree protette classificate come Parchi e Riserve naturali ai sensi dell'art. 5 della medesima legge e hanno una funzione conoscitiva circa lo stato dell'arte degli aspetti ambientali oggetto di tutela dell'area protetta e funzione normativa di specificazione delle norme di tutela e salvaguardia di cui all'art. 8 della l.r. 19/2009 funzionali alla conservazione e gestione degli aspetti naturalistici dell'area.

L'art. 27 della citata l.r. 19/2009, disciplina la formazione e approvazione dei Piani naturalistici delle Aree naturali protette e non prevede esplicitamente le modalità di integrazione con le fasi della Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del d.lgs. 152/2006. Tuttavia, l'art. 28 della l.r. 19/2009 dispone che gli strumenti di pianificazione di cui al capo VIII, compresi i piani naturalistici, siano "sottoposti alle procedure di valutazione previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".

I Piani Naturalistici, pur interessando Siti della Rete Natura 2000, sono specificatamente volti alla tutela e conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse

comunitario e, pertanto, non sono soggetti alla procedura di Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

Considerato quanto sopra, tali strumenti di pianificazione, pur non ricadendo espressamente nella fattispecie di cui all'art. 6, comma 2, lett. a) e b) del d.lgs. n. 152/2006 per i quali viene richiesta la procedura di VAS, possono definire il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti e, pertanto, sono soggetti a procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 6, comma 3bis del d.lgs. 152/2006, secondo le modalità riportate all'art. 12 del medesimo decreto, al fine di valutare se producano impatti significativi sull'ambiente.

Il presente Rapporto Preliminare risulta necessario, quindi, per supportare la verifica di assoggettabilità a VAS da parte dell'Autorità competente unitamente agli elaborati del Piano Naturalistico.

1.3. Modalità di redazione del Piano Naturalistico

Come anticipato in premessa, considerate le affinità con i Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000, il Piano Naturalistico è stato redatto secondo i contenuti previsti dal "Manuale tecnico per la redazione dei Piani di Gestione" (Regione Piemonte-IPLA, 2010) costituente la base tecnica per la redazione di tali strumenti in Piemonte. Il Piano, inoltre, risulta conforme alle "Linee Guida per la gestione dei siti Natura 2000", di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002 ed al successivo "Manuale per la Gestione dei Siti Natura 2000", coordinato dall'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Il succitato Manuale regionale dettaglia tutti gli aspetti tecnici necessari per la redazione del Piano, con particolare riferimento alle modalità tecniche per effettuare i rilievi floristici e faunistici, la loro informatizzazione, la produzione di cartografia tematica e gestionale e, infine, le proposte di normativa e azioni finalizzate alla tutela di habitat e specie.

Viene, inoltre, indicato dal Manuale un Indice comune per tutti i Piani che prevede le seguenti voci:

INTRODUZIONE

Premessa

Motivi di istituzione

PARTE I - Quadro normativo di riferimento

PARTE II - Analisi conoscitive, esigenze ecologiche e problematiche di conservazione

Aspetti socio-economici e attività umane

Aspetti fisici e territoriali

Aspetti biologici

PARTE III - Strategia di gestione: gli obiettivi e le azioni

PARTE IV - Le misure di Conservazione

PARTE V - Bibliografia e Allegati

1.4. Soggetti coinvolti nella fase di Verifica

Nella Tabella seguente vengono individuati i Soggetti con competenze ambientali che, a titolo propositivo, potranno essere coinvolti nel processo di Verifica di VAS.

SOGGETTI ATTIVI NEL PROCESSO DI VAS		
FUNZIONE	SOGGETTO	NOMINATIVO
Proponente	Ente di Gestione	Ente di gestione del Parco Paleontologico Astigiano,
Autorità procedente	Regione Piemonte	Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali
Autorità competente per la VAS	Regione Piemonte	Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Valutazioni ambientali e Procedure integrate
Soggetti competenti in materia ambientale (individuati sulla base dei criteri e principi direttivi di cui all'art. 7 della l.r. 13/2023)	<input type="checkbox"/> Provincia	Asti
	<input type="checkbox"/> Comuni interessati	Rocchetta Tanaro
	<input type="checkbox"/> Unione Montana	
	<input type="checkbox"/> Soprintendenza <input type="checkbox"/> ASL <input type="checkbox"/> Altri soggetti competenti a specifico livello territoriale	

2. SINTESI DEI CONTENUTI DEL PIANO

2.1. Contenuti del Piano

Viene descritto il piano, le sue finalità, gli obiettivi.

Viene inoltre valutato in modo chiaro e analitico che il piano non costituisce quadro di riferimento per progetti che rientrano in categorie progettuali di VIA ai sensi del d.lgs. 152/06 (nell'eventualità occorrerà procedere direttamente con la VAS secondo quanto indicato dall'art. 13 del d.lgs. 152/06).

2.2. Inquadramento dell'area

Il Parco Naturale di Rocchetta Tanaro venne istituito con Legge della Regione Piemonte 28 aprile 1980, n° 31, con lo scopo di salvaguardare un interessante territorio forestale ben conservato in un'area antropizzata e a forte vocazione agricola qual è il settore collinare del Monferrato astigiano.

Il principale pregio naturalistico del sito è rappresentato dalle fustaie di querce, che costituiscono la vegetazione climax dell'area.

Per lungo tempo questi boschi sono stati una riserva di caccia del casato Incisa della Rocchetta e per varie ragioni di tipo storico, giuridico e per la morfologia del territorio le fustaie si sono in gran parte conservate fino ai nostri giorni.

Promotore dell'iniziativa di tutela di questi boschi fu il Marchese dott. Mario Incisa della Rocchetta il quale, nella veste di presidente italiano del WWF, nel 1974 avviò con la Regione Piemonte e il Comune di Rocchetta Tanaro le procedure necessarie che portarono alla protezione dell'area con l'istituzione del parco.

Successivamente l'Area protetta è stata anche proposta come sito della Rete Natura 2000.

Tra gli habitat di interesse comunitario segnalati nel Formulario Standard (aggiornamento 2020), i più significativi sono i querceti (9160). Gli ontaneti (91E0) sono presenti su superfici ridotte, così come le praterie igrofile (6510) e asciutte (6210), queste ultime un tempo presenti nel fondovalle Rabengo prima dell'abbandono delle pratiche di sfalcio e attualmente quasi scomparse. Poco rappresentativi (sebbene indicati erroneamente con Rappresentatività = A sul formulario standard) sono invece i castagneti (9260), diffusi e favoriti nel tempo con la gestione dei boschi per produrre paleria viticola. Infine, la vegetazione acquatica sommersa delle acque correnti (3260) è presente in modo molto localizzato lungo i rii Rabengo e Ronsinaggio.

Nella ZSC non sono segnalate specie floristiche di interesse comunitario, mentre la fauna è rappresentata da diverse specie.

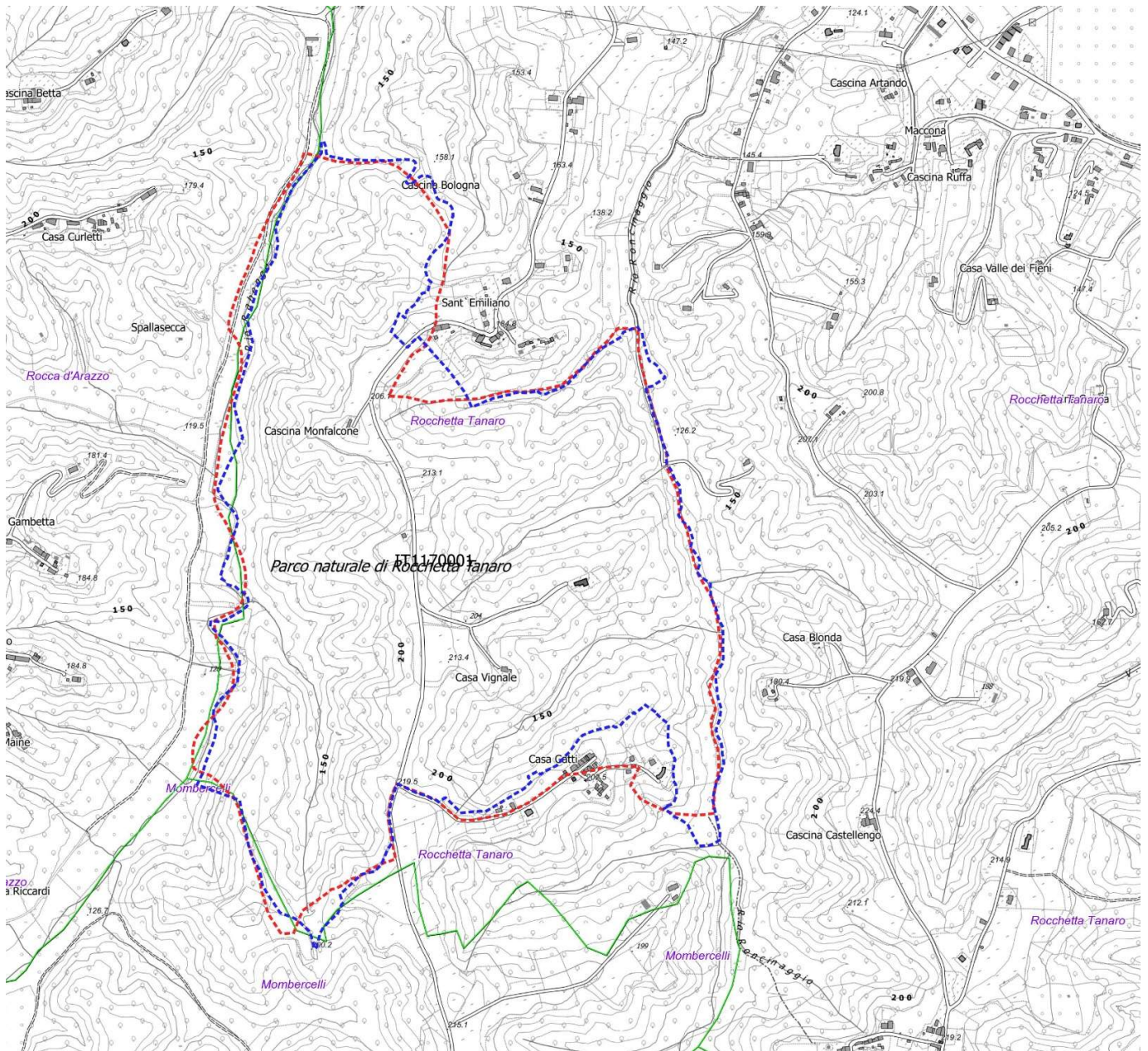
Comuni interessati

Rocchetta Tanaro.

Strumenti di Pianificazione Territoriali esistenti

- Piano Territoriale Regionale (PTR): approvato dal Consiglio Regionale del Piemonte, con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011;
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR): approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017. Il Piano Paesaggistico Regionale inserisce l'area del Parco di Rocchetta Tanaro all'interno dell'Ambito 71 – Monferrato Astigiano, Unità di paesaggio 71.04 – Versanti su valle del Tanaro sino a Rocchetta.;
- Piano Territoriale della Provincia di Asti;
- Piano Regolatore Generali del Comune di Rocchetta Tanaro.

Figura 1 - Area di studio, limiti comunali (linea verde continua), limiti del Parco (linea blu punteggiata) e della ZSC (linea rossa punteggiata)



2.3. Parte conoscitiva

La prima parte del Piano Naturalistico ha l'obiettivo di analizzare ed approfondire gli aspetti conoscitivi dell'area in esame sia in relazione agli elementi fisici che caratterizzano il territorio sia, soprattutto, per quanto riguarda le componenti biologiche (ambienti, flora e fauna) presenti che rappresentano l'elemento di tutela all'interno dell'area protetta. Infine, viene fornita indicazione circa lo stato di conservazione di ambienti e specie presenti.

Una approfondita indagine conoscitiva è, infatti, necessaria al fine di formulare gli obiettivi e le azioni volti alla conservazione degli elementi naturali presenti e rappresenta, inoltre, una opportunità per monitorare le caratteristiche e lo stato di conservazione di ambienti e specie

nonché una opportunità per nuove osservazioni che possono contribuire alla caratterizzazione dell'area.

L'analisi conoscitiva si articola su tre aree di indagine:

a. Aspetti socio-economici e attività umane

La prima parte di tale sezione, inquadra il Parco dal punto di vista amministrativo e territoriale, indaga le tipologie ed estensione delle proprietà presenti (pubblico/privata) e riassume i principali dati relativi alle attività economiche presenti sul territorio.

L'analisi delle attività economiche assume particolare rilievo nell'ambito dei comparti che maggiormente possono avere relazioni con le componenti tutelate all'interno dell'area, con particolare riferimento alle attività di gestione forestale e agro-pastorale, turistico-sportiva, venatoria ed alieutica.

Considerate le finalità dei Parchi Naturali di cui all'art. 7 della l.r. 19/09, tale sezione è comprensiva di una parte relativa agli aspetti storico-culturali che caratterizzano l'area anche in considerazione delle potenzialità turistico-ricreative che occorre gestire.

b. Aspetti fisici e territoriali

Gli elementi fisici del territorio sono l'aspetto che più caratterizza gli ambienti e le specie di flora e fauna presenti e pone le basi per gli scenari futuri, soprattutto per quanto riguarda la componente climatica.

All'interno di tale sezione, quindi, sono approfonditi gli usi e le coperture del territorio, l'inquadramento climatico dell'area, l'inquadramento geologico e pedologico. In ultimo, è presente una breve indagine paesaggistica finalizzata a porre in relazione il Piano Naturalistico con il Piano Paesaggistico Regionale e le zonizzazioni previste da tale strumento.

c. Aspetti biologici

Tale sezione fornisce il quadro conoscitivo riguardante gli aspetti di maggior interesse dal punto di vista prettamente naturalistico che rappresentano i principali elementi oggetto di tutela e conservazione all'interno di un Parco Naturale nonché motivo stesso della sua istituzione.

Sono individuati, descritti e cartografati gli ambienti naturali e semi-naturali caratteristici dell'area, con particolare riferimento agli habitat oggetto di tutela ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Per ogni tipologia di habitat vengono definite le caratteristiche ecologico-funzionali, i motivi di interesse e le dinamiche evolutive cui è soggetto al fine di individuare eventuali.

Per quanto riguarda le specie floristiche e faunistiche, vengono riassunti ed analizzati i dati storici presenti derivanti da tutti i lavori di ricerca precedentemente effettuati nonché dei risultati delle indagini, degli approfondimenti e dei monitoraggi effettuati per la redazione del Piano stesso. Oltre alle specie floristiche e faunistiche oggetto di tutela ai sensi delle Direttive

"Habitat" e "Uccelli", sono prese in considerazione anche gli endemismi peculiari dell'area in esame, le specie tutelate da altre norme (es. l.r. 32/82) o Convenzioni nazionali ed internazionali (es. Convenzione di Berna, IUCN, Liste rosse nazionali, ecc) e le specie che hanno un valore naturalistico particolare per il territorio protetto. Particolare rilievo assume, infine, la trattazione delle specie vegetali ed animali alloctone e problematiche per il Sito al fine di definirne i criteri di gestione.

L'indagine degli aspetti biologici risulta fondamentale per definire lo stato di conservazione generale degli elementi naturali e semi-naturali tutelati nel Parco e per individuare gli obiettivi e le corrette strategie di conservazione e/o ripristino che rappresentano la principale finalità istitutiva di un Parco naturale ai sensi della normativa vigente.

Di seguito si riportano alcune tabelle di sintesi relative ad habitat, specie floristiche e faunistiche

Tabella 1: Habitat presenti nell'Area tutelata e relative superfici.

Tabella 1 - Habitat rilevati e relative superfici. Le colonne indicano il codice CORINE utilizzato nel database cartografico (22000000 = 22.00), l'eventuale codice Natura 2000, i nomi degli habitat e la superficie.

Cod. CORINE	Cod. N2000	Ambiente	PN		ZSC	
			ha	%	ha	%
34330000		Praterie per-aride sub-atlantiche su terreno calcareo	0,18	0,15	0,18	0,14
41280000	9160	Foreste subalpine a <i>Quercus e Carpinus betulus</i>	20,72	17,04	19,31	15,33
41500000		Querceti, acidofili, di rovere (<i>Quercus petraea</i>)	49,04	40,33	49,03	38,94
41740000		Boschi di cerro (<i>Quercus cerris</i>), basali, collinari e montani (<i>Northern Italian Quercus cerris woods</i>)	0,58	0,48	0,49	0,39
41800000		Boschi termofili misti	0,23	0,19	0,23	0,19
41900000	9260	Castagneti	14,49	11,92	14,38	11,42
41H00000		Altri boschi di latifoglie	8,71	7,16	8,54	6,79
41H10000		Boschi di robinia (<i>Robinia pseudoacacia</i>)	19,34	15,91	20,47	16,26
41H20000		Rimboschimenti di quercia rossa	0,00	0,00	0,08	0,06
44910000	91E0*	Boschi palustri di <i>Alnus</i> sp. non su terreno acido torboso	0,54	0,44	1,86	1,48
81000000		Prati seminati e fertilizzati artificialmente, inclusi campi sportivi e prati ornamentali	0,05	0,04	0,05	0,04
83100000		Piantagioni da frutto	0,27	0,22	2,03	1,61
83210000		Vigneti (piantagioni di <i>Vitis</i> sp.)	4,45	3,66	4,55	3,61
83300000		Piantagioni arboree da legno	0,51	0,42	0,51	0,40

83320000	Piantagioni di latifoglie	0,22	0,18	0,17	0,13
83321000	Piantagioni di pioppo con strato erbaceo a megafornie	0,00	0,00	0,16	0,12
85000000	Parchi e giardini coltivati	0,40	0,33	0,40	0,32
85320000	Giardini rustici di piccole dimensioni	0,00	0,00	0,26	0,21
86200000	Aree scarsamente edificate	0,57	0,47	1,22	0,97
87100000	Campi non coltivati	0,23	0,19	0,79	0,63
87200000	Comunità ruderali	0,38	0,31	0,38	0,30
24000000	Acque correnti di superficie	0,05	0,04	0,03	0,02
-	Strade	0,63	0,52	0,79	0,63
TOTALE		121,59	100	125,90	100

Tabella 2 - Composizione floristica del parco

	N	%
Taxa (sp. o subsp.) autoctoni	298	95,82
Autoctone non prioritarie	295	94,85
Autoctone a priorità di conservazione: rare, vulnerabili, protette vulnerabili	3	0,96
Taxa (sp. o subsp.) alloctoni	13	4,18
Alloctone non invasive	4	1,29
Alloctone invasive	9	2,89
TOTALE	311	100

Tabella 3 - Fauna (sintesi dei taxa indagati durante i rilievi per il piano)

	N SP.	DH, DU	Red List
Odonati	4	-	
Ortotteri	17	-	
Lepidotteri ropaloceri	33	-	
Coleotteri saproxilici	71		
Crostacei decapodi	1	1	
Pesci	5	1	
Anfibi	5	3	
Rettili	6	3	
Uccelli nidificanti	60	4	
Uccelli non nidificanti	26	1	
Mammiferi (non Chiroterri)	3	-	
Mammiferi (Chiroterri)	12	12	

2.4. Strategie di Gestione

La sezione del Piano riguardante gli obiettivi e le strategie di gestione è volta ad individuare per tutte le tipologie di habitat e per tutti i gruppi faunistici e floristici i principali obiettivi da perseguire e le relative strategie di gestione che occorre perseguire.

Il Sito, data la morfologia e l'estensione, è particolarmente importante per gli habitat forestali e la fauna associata ad essi.

Si riportano di seguito in forma sintetica i principali obiettivi, relativi alla conservazione degli habitat, da perseguire:

Ambienti aperti

il ripristino di alcune aree aperte;

Habitat forestali

il mantenimento o miglioramento degli habitat 9160 e 91E0 e dei microhabitat per la fauna selvatica ad essi legati (alberi vetusti e/o con cavità, necromassa in piedi e al suolo, sottobosco di specie autoctone, ecc.);

Ambienti acquatici

- la conservazione degli habitat acquatici e della fauna associata;
- intervento di miglioramento dell'area con ristagno idrico poco a monte dell'Area Bigatti, sulla destra della strada verso la fonte Canà.

Specie vegetali

- Nel sito non sono presenti specie vegetali di particolare interesse conservazionistico.
- Contrasto alle specie vegetali alloctone invasive

Specie animali

- Gambero di fiume - studio per verificarne l'effettiva estinzione e per individuare eventuali agenti patogeni (i funghi *Aphanomyces* e *Fusarium*, il protozoo *Thelohania contejeani* e le sanguisughe del genere *Branchiobdella*).
- Lepidotteri – Mantenimento e miglioramento delle aree aperte.
- Anfibi - manutenzione stagno area Bigatti (contenimento tifa e interventi sul fondo per contrastarne il radicamento);
- Uccelli - Il popolamento ornitico gode complessivamente di buona salute, ad eccezione delle specie di aree aperte o di margine, per le quali comunque il sito riveste un ruolo marginale, data la sua natura prettamente forestale. L'avifauna forestale sarà ulteriormente favorita

dal mantenimento di sufficiente necromassa in piedi e al suolo e dal miglioramento degli habitat forestali verso cenosi più mature e il contrasto alle specie esotiche.

- Chiroteri – Corretta gestione forestale (favorire formazioni mature, mantenere alberi con cavità, mantenere alberi deperenti, mantenimento necromassa in piedi e al suolo etc.).

Azioni di monitoraggio

HABITAT FORESTALI

9160 – Querco-carpineto

Proposte di monitoraggio

Valutazione periodica dello stato di conservazione dell'habitat tramite valutazione dei seguenti parametri:

superfici dedicate alla rinnovazione delle specie caratteristiche;

riduzione della presenza di specie esotiche invasive;

trend demografico di alcune specie caratteristiche (vedi § Monitoraggio avifauna forestale e § monitoraggio Coleotteri di interesse conservazionistico);

lo stato di conservazione del sottobosco potrà essere valutato nel tempo ripetendo, almeno una volta ogni 6 anni, i rilievi fitosociologici effettuati nel 2022 per il presente PdG.

Controllo periodico del deperimento delle querce attraverso il rilievo nei transetti all'uopo posizionati in occasione del progetto finanziato con i fondi della Mis. 323 del PSR (2014-2015).

HABITAT PRATIVI

6150 – Prati da sfalcio

Lo stato di conservazione dei prati da sfalcio potrà essere valutato nel tempo ripetendo, almeno una volta ogni 6 anni, i rilievi fitosociologici effettuati nel 2022 per il presente PdG.

Sono parametri da rilevare:

presenza e copertura delle specie tipiche;

presenza e copertura delle specie esotiche.

5.5.3 – MONITORAGGIO FLORISTICO

Il monitoraggio floristico sarà rivolto alla individuazione di nuclei di specie di interesse naturalistico, e alla valutazione del loro stato di conservazione e a predisporre eventuali interventi puntuali di miglioramento delle condizioni ecologiche (ombreggiamento, competizione con altre specie).

Importante anche il monitoraggio "in continuo" delle specie esotiche invasive, per poter individuare tempestivamente nuovi nuclei o portaseme e intervenire tempestivamente per la loro eradicazione/controllo.

5.5.4 – MONITORAGGIO FAUNISTICO

Ai sensi della Direttiva Habitat, lo stato di conservazione di una specie è definito da tre parametri: demografia (numero individui);

areale (distribuzione geografica), che all'interno di un sito può essere inteso sia come superficie occupata, sia come numero di stazioni (nel caso di distribuzione discontinua);

estensione e qualità degli habitat idonei.

È da sottolineare che non è tanto importante stimare il numero assoluto di animali presenti (il che è possibile solo per un ridotto numero di specie), quanto individuare eventuali trend demografici (in aumento, stabile, in diminuzione).

I trend possono essere stimati sulla base di monitoraggi a campione, effettuando conteggi con metodologie standardizzate (e quindi replicabili).

Per le specie difficili da conteggiare, è possibile individuare i trend tramite modelli di presenza/assenza (occupancy), visitando ripetutamente i siti di presenza e registrando il numero di individui osservati o, altrettanto importante, registrandone la mancata osservazione.

Le specie oggetto dei monitoraggi devono ovviamente essere cercate nella stagione, nelle condizioni meteo e negli orari in cui sono più facile da osservare.

È importante che i monitoraggi continuino nel tempo, per poter ottenere serie di dati sufficientemente lunghe che permettano di valutare i trend delle popolazioni nel medio e lungo periodo.

Gambero di fiume

Nella ZSC sono stati condotti monitoraggi lungo i rii Ronsinaggio e Rabengo, con esito favorevole fino al 2016 (schede monitoraggio AT01_AA_001 e AT01_AA_002).

Da allora la specie non è più stata trovata nonostante ricerche mirate.

Prima di arrendersi all'idea che il gambero di fiume si sia estinto nella ZSC, si suggerisce di continuare le ricerche ancora per qualche anno.

Coleotteri

Nella ZSC è segnalata un'unica specie di coleottero di interesse comunitario, *Lucanus cervus*, già oggetto di monitoraggio standardizzato da parte del personale dell'EGAP (scheda AT01_CO_001). Oltre a replicare periodicamente il monitoraggio annuale sulla specie di interesse comunitario, si auspica di replicare lo studio sull'intera comunità di coleotteri saproxilici, utilizzando i metodi e lo sforzo di ricerca utilizzati nel 2022 per il presente PdG (Cristiano, 2022), quali bioindicatori dell'habitat 9160, ogni 6-12 anni, per valutare eventuali modifiche del popolamento.

Anfibi

È in corso da alcuni anni il monitoraggio annuale degli anfibi in Direttiva Habitat: *Rana dalmatina*, *Hyla intermedia* e *Lissotriton vulgaris* (schede: AT01_ER_001 e AT01_ER_002). Per *Rana dalmatina* è utilizzata la metodologia del conteggio delle ovature (egg mass count), che costituiscono un buon proxy del numero di femmine mature.

Per la stima di abbondanza viene considerato il numero massimo di ovature avvistate al termine del periodo riproduttivo.

Rettili

Per tutti i rettili, data la loro relativa scarsità nella ZSC, è richiesta la registrazione sistematica delle segnalazioni, laddove possibile accompagnate da fotografie.

Mammiferi

Nella ZSC mancano segnalazioni recenti del moscardino (*Muscardinus avellanarius*) dal 2016, probabilmente per mancanza di ricerche.

È auspicabile la conferma della specie tramite ricerche di tracce alimentari (studio dei gusci di nocchie aperti) e/o tramite il posizionamento di nest-boxes.

Data la scarsità di informazioni sui mammiferi di taglia medio-grande, è auspicabile il posizionamento di alcune fototrappole che potrebbero, peraltro, accertare la presenza di lupo e istrice, due specie inserite negli allegati della Direttiva Habitat.

Uccelli

I metodi di monitoraggio delle varie specie di avifauna sono ben noti e ampiamente utilizzati.

L'avifauna in genere (in particolare i passeriformi) potrà essere monitorata ripetendo periodicamente punti d'ascolto lungo transetti lineari, come effettuato nel 2022 per il presente

PdG.

Il monitoraggio standardizzato, ripetuto almeno una volta ogni 6 anni, permetterà di valutare le risposte del popolamento ornitologico alle variazioni ambientali.

Specie esotiche problematiche

Le seguenti specie, osservate in prossimità del sito (ad eccezione del gambero, non ancora segnalato in zona) sono potenzialmente problematiche per gli ambienti naturali del Parco/ZSC.

Il cinghiale può danneggiare i pochi habitat aperti erbacei e le colture, la nutria e il gambero della Louisiana possono alterare la vegetazione delle zone umide e la piccola fauna di questi habitat delicati.

Per queste specie è richiesto un monitoraggio continuo per verificarne la presenza e l'eventuale entità dei danni, e se necessario provvedere al loro controllo.

Quanto agli anfibi, nel sito si sono insediate da alcuni anni le rane verdi balcaniche, che hanno sostituito le rane verdi autoctone (*Pelophylax lessonae/esculentus*); purtroppo la capillare presenza di queste rane nel Piemonte meridionale rende velleitario qualsiasi tentativo di controllo o eradicazione.

2.5. Parte Normativa

Per l'area individuata come Parco Naturale di Rocchetta Tanaro, in gran parte coincidente con il Sito della Rete Natura 2000 IT1170001 il Piano Naturalistico ha funzione di Piano di Gestione (art. 42, comma 7 l.r. 19/2009), pertanto la parte normativa individua le Misure di Conservazione sito-specifiche. Tali disposizioni sono articolate in una parte generale che risulta conforme alle "Misure di Conservazione per la Tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte" approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014, più una parte relativa alle Misure di Conservazione specifiche per habitat e specie di interesse comunitario.

Per le superfici individuate sia come Parco/Riserva Naturale che come Sito della Rete Natura 2000, quindi, si applicano tali Misure di Conservazione oltre alle disposizioni relative ai Parchi/Riserve Naturali previste dall'art. 8 della l.r. 19/2009. Queste ultime, inoltre, si applicano anche per le superfici individuate solo come Parco Naturale.

2.6. Schede Azione

In uno specifico allegato del Piano sono elencati in "Schede Azione", gli aspetti riguardanti singole tematiche trattate dal Piano per le quali risultano necessarie specifiche azioni.

Per ogni Scheda Azione viene fornita una descrizione dell'intervento/attività, le finalità, gli indicatori di stato e di attuazione, i risultati attesi, i Soggetti competenti, la stima dei tempi e dei costi di realizzazione e la priorità (vedi All. 1).

3. ANALISI DEL PIANO

3.1 Check list dei vincoli e degli elementi di rilevanza ambientale

Nella Tabella seguente sono sintetizzati i principali vincoli presenti nell'area oggetto di Piano:

<i>Tipo di vincolo</i>		<i>Vincolo presente nel Sito</i>	<i>% della superficie</i>	
Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004	Aree riconosciute ex art. 136*	+	100%	
	Aree riconosciute ex art. 142	Quota > 1600 m slm	-	
		Fascia 150 m da fiumi	-	
		Fascia 300 m da laghi	-	
		Parchi e riserve nazionali o regionali	+	100%
		Territori coperti da boschi	+	
		Usi civici	-	93.5
Vincolo idrogeologico R.D. 3267/23		+		





3.2 Analisi degli impatti

L'analisi degli impatti sull'ambiente del Piano Naturalistico del Parco Naturale di Rocchetta Tanaro è stata effettuata considerando i contenuti del Piano, le sue componenti regolamentari, le schede azione e le buone pratiche previste.

La valutazione è stata svolta secondo quanto indicato dall'Allegato I alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006, per la valutazione dei potenziali impatti tenendo conto delle seguenti caratteristiche:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità;
- carattere cumulativo;
- natura transfrontaliera;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad esempio in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata (a causa delle speciali caratteristiche del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo).

La tabella è impostata secondo la seguente legenda:

	Impatto positivo (senza ulteriori indicazioni testuali)
	Impatto moderatamente negativo (con eventuali indicazioni testuali: basso, medio)
	Impatto negativo (senza ulteriori indicazioni testuali)
	Impatto nullo/non rilevante

COMPONENTE AMBIENTALE	RILEVANZA PER IL Piano		DESCRIZIONE DELL'EFFETTO	IMPATTO	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE
	SI	NO			
ARIA E FATTORI CLIMATICI		+			
ACQUA		+			
SUOLO E SOTTOSUOLO		+			
PAESAGGIO E TERRITORIO		+			
BIODIVERSITA' E RETE ECOLOGICA	+		Miglioramento del grado di conservazione degli habitat più rilevanti e dello stato di conservazione delle specie di maggior interesse conservazionistico.		
BENI STORICI, CULTURALI E DOCUMENTARI		+			
RIFIUTI		+			
RUMORE		+			
ENERGIA (produzione e consumo)		+			
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA		+			
ASSETTO SOCIOECONOMICO		+			

Dall'analisi della tabella, appare evidente come dall'applicazione del Piano Naturalistico non si rilevino effetti negativi, neanche moderati o di natura temporanea, sulle componenti ambientali.

Lo strumento di pianificazione è, infatti, per sua natura e finalità volto a conservare e valorizzare l'ambiente del Parco Naturale in tutte le sue diverse componenti dando attuazione alle finalità istitutive del Parco stesso in coerenza con la normativa vigente a livello comunitario, nazionale e regionale.

3.3 Effetti, misure di mitigazione e compensazione

Alla luce di quanto finora esposto nel presente documento, appare evidente che il Piano non comporta effetti negativi sull'ambiente e le sue componenti e, dunque, non sono previste misure di mitigazione e compensazione.

Al fine di completare in maniera esaustiva l'analisi, con diretto riferimento agli elementi desunti dall'Allegato I alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006, si riportano di seguito in maniera sintetica alcune considerazioni:

- il Piano Naturalistico, con particolare riferimento alle Schede Azione redatte, non costituisce quadro di riferimento per progetti che rientrano in categorie progettuali di VIA ai sensi del d.lgs. 152/06;
- il principale effetto del Piano è di tipo conoscitivo e normativo oltre che propositivo attraverso le attività riportate nelle Schede Azione;
- il Piano Naturalistico non influisce sull'ubicazione, sulla natura, le dimensioni e le condizioni operative di progetti e altre attività che determinano effetti ambientali rilevanti. Dal punto di vista normativo può limitare alcuni progetti e/o attività in funzione della loro possibilità di determinare impatti negativi su specie e habitat presenti;
- il Piano Naturalistico influisce su altri Piani o Programmi in virtù della sua cogenza normativa e comporta il recepimento della normativa da esso prevista da parte degli strumenti di pianificazione gerarchicamente sottordinati;
- il Piano naturalistico ha rilevanza rispetto alla normativa dell'Unione Europea nel settore dell'ambiente essendo direttamente volto alla tutela di habitat e specie di interesse comunitario di cui alle Direttive europee "Habitat" e "Uccelli". Ha inoltre rilevanza rispetto alla normativa nazionale interessando un'area istituita come Parco Naturale in riferimento alla L. 394/91.

4. CONCLUSIONE

In riferimento al processo di verifica di assoggettabilità alla VAS, si formulano di seguito alcune considerazioni conclusive.

Dal punto di vista programmatico, si ritiene che il Piano si inserisca nel contesto di riferimento in modo coerente, senza generare criticità o azioni negative. I contenuti non contrastano con le linee di indirizzo fondamentali della pianificazione vigente soprattutto in riferimento alla normativa ambientale vigente.

In riferimento alle possibili interazioni con l'ambiente ed alle caratteristiche delle aree interessate:

- **non** si evidenziano effetti ambientali negativi diretti, indiretti o di natura cumulativa derivanti dai contenuti del Piano in esame;
- **non** si evidenziano rischi per la salute umana o per l'ambiente;

- la natura e le finalità, proprie del Piano sono orientate a conservare e valorizzare l'ambiente della riserva naturale in tutte le sue componenti;
- come indicato al par. 2.1 del presente documento, non è prevista l'attivazione della procedura di Valutazione d'Incidenza per i Piani Naturalistici poiché specificatamente volti alla tutela e conservazione degli habitat e delle specie comprese quelle di interesse comunitario.

Infine il piano non costituisce quadro di riferimento per progetti che rientrano in categorie progettuali di VIA ai sensi del d.lgs. 152/06.

Le valutazioni effettuate **non** hanno portato all'individuazione di potenziali impatti critici, intesi come effetti di elevata rilevanza sulle matrici ambientali e sulla salute pubblica.

In riferimento a quanto rilevato con la presente relazione e considerata l'assenza di effetti negativi sulle componenti ambientali, si propone l'esclusione del Piano Naturalistico del Parco/Riserva dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica.

ALLEGATO VII – SCHEDE AZIONI

Scheda azione 1 [omissis]

SCHEDA AZIONE 2 – Proposta per le ZSC Rocchetta Tanaro, Verneto di Rocchetta Tanaro e Valmanera	
1. Titolo dell'azione	Realizzazione di zone umide idonee ai chiroterri
2. Descrizione del contesto	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Stante l'attuale carenza di zone umide lentiche, qualsiasi ubicazione dell'intervento nella ZSC può essere considerato positivamente. I siti ove intervenire dovranno comunque essere individuati in funzione delle esigenze di allestimento (realizzazione e manutenzione), considerando le possibilità di derivazione dell'acqua, l'accessibilità per i mezzi e le caratteristiche geomorfologiche del substrato.
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel Piano di Gestione	A causa di fattori antropici, la disponibilità di zone umide nella ZSC e nelle aree circostanti è minore di quanto fosse in passato e ciò condiziona negativamente la presenza di molte specie. Realizzare una zona umida permanente, adatta all'abbeverata e al foraggiamento dei chiroterri, significa ricreare migliori condizioni per la complessiva chiroterrofauna e per altre componenti delle biocenosi e, nel contempo, porre le basi per attività di rilevamento di presenza e monitoraggio dei chiroterri attraverso cattura.
6. Indicatori di stato	Numero e specie di chiroterri che utilizzano le aree di intervento, da valutarsi con rilievi acustici e tramite catture. Attività dei chiroterri, da valutarsi con rilievi acustici.
7. Finalità dell'Azione	Favorire la presenza di specie di chiroterri che attualmente sono poco rappresentate nell'area con interventi di miglioramento ambientale dalle ricadute positive anche su altre componenti delle biocenosi. Approfondire le conoscenze sulla chiroterrofauna dell'area, in particolare accertando (tramite cattura) la presenza di specie di problematica identificazione acustica e monitorando l'uso stagionale dell'area da parte delle medesime.
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Realizzazione di bacini lentici aventi superficie di circa 50-70 mq e profondità di circa 50-100 cm. Per l'impermeabilizzazione si suggerisce di evitare l'utilizzo di teli/guaine, preferendo il ricorso a materiali argillosi. Sagomare i bacini in forma approssimativamente rettangolare (ad esempio con lato corto di circa 6 m e lato lungo di circa 8-9 m) ed evitare recinzioni/steccati: ciò faciliterà le successive operazioni di rilevamento chiroterrologico attraverso cattura. Nottetempo dovranno essere conservate le condizioni naturali di oscurità. A tale fine non dovranno essere realizzati impianti di illuminazione che mettano in luce il bacino e l'area circostante e disattivati eventuali impianti preesistenti che incidano sulle stesse aree.
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	
10. Descrizione dei risultati attesi	Ci si attende incrementi di presenze di chiroterri (in particolare appartenenti al genere <i>Myotis</i>) e di altre specie favorite dall'ambiente acquatico (in particolare di insetti, anfibi e rettili). Si realizzeranno, inoltre, condizioni favorevoli ad attività di rilevamento e monitoraggio chiroterrologico.
11. Interessi economici coinvolti	Le zone umide in oggetto, con la flora la fauna associate, possono incrementare il valore turistico-ricreazionale dell'area (eventualmente prevedere la realizzazione di punti di sosta e edicole informative).
12. Soggetti competenti e/o da coinvolgere	Ente di gestione del Parco Paleontologico Astigiano.
13. Priorità dell'Azione	Alta.
14. Tempi e stima dei costi	I tempi per ottenere le autorizzazioni necessarie dovrebbero essere rapidi, contenibili entro due mesi. I tempi di realizzazione di un bacino delle dimensioni indicate, in fase stagionale favorevole, sono preventivabili in circa una settimana. Entro un anno dalla realizzazione si dovrebbe avere già un riscontro favorevole in termini di colonizzazione biologica. I costi di realizzazione sono variabili in relazione alle difficoltà operative (raggiungibilità e caratteristiche dei luoghi). Qualora i terreni interessati siano di proprietà privata potrebbe

	rendersi necessario stipulare contratti di locazione o acquisto.
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR, Life, fondi per prevenzione incendi boschivi.
16. Riferimenti e allegati tecnici	<p>Lison F., Calvo J.F., 2014. Bat activity over small ponds in dry Mediterranean forests: implications for conservation. <i>Acta Chiropterologica</i>, 16(1): 95-101.</p> <p>Ancillotto L., Bosso L., Salinas-Ramos V.B., Russo D., 2019. The importance of ponds for the conservation of bats in urban landscapes. <i>Landscape and Urban Planning</i>, 190, 103607.</p> <p>Stahlschmidt P., Pätzold A., Ressler L., Schulz R., Brühl C.A., 2012. Constructed wetlands support bats in agricultural landscapes. <i>Basic and Applied Ecology</i>, 13(2): 196-203.</p> <p>Creating ponds for bats. https://freshwaterhabitats.org.uk/wp-content/uploads/2013/09/Bat-dossier.pdf</p>

SCHEDA AZIONE 3 – Proposta per le ZSC Rocchetta Tanaro, Verneto di Rocchetta Tanaro e Valmanera	
1. Titolo dell'azione	Monitoraggio dei chiroteri mediante catture e rilevamenti acustici
2. Descrizione del contesto	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel Piano di Gestione	Le attuali conoscenze sulla chiroterofauna della ZSC derivano da rilevamenti che hanno riguardato principalmente il periodo riproduttivo e non possono considerarsi esaustive. In particolare, occorre completare l'inventario delle specie presenti e, soprattutto per le specie migratrici su lunghe distanze, chiarire aspetti fenologici. Tali elementi sono basilari per il monitoraggio delle eventuali variazioni nel tempo della componente, quali potrebbero conseguire a cambiamenti ambientali e/o dello stato di conservazione delle specie.
6. Indicatori di stato	Numero e lista delle specie presenti in periodo riproduttivo e di migrazione/accoppiamento. Frequenza di cattura delle diverse specie, <i>sex ratio</i> e stato riproduttivo degli esemplari catturati in periodo riproduttivo e di migrazione/accoppiamento. Rilevamento o meno di segnali sociali specie-specifici connessi all'attività di accoppiamento. In caso di attivazione di ricerche su argomenti particolari potranno essere individuati altri indicatori. Ad esempio, per ricerche sulle contaminazioni chimiche: presenza e concentrazione di contaminanti in campioni (es. feci, pelo, biopsie del patagio, tamponi) raccolti sugli esemplari catturati.
7. Finalità dell'Azione	Adempimento delle disposizioni normative in materia di monitoraggio dello stato di conservazione delle specie d'interesse comunitario. Monitoraggio della qualità ambientale dell'area (in rapporto a vari fattori: gestione forestale, cambiamenti climatici, uso agricolo del suolo, ecc.) ricorrendo ai chiroteri come bioindicatori. I risultati concorreranno all'individuazione degli eventuali correttivi gestionali che necessitano.
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	<p>Attuazione di rilevamenti mediante cattura su bacini di acque lentiche (prerequisito è la realizzazione della Scheda Azione 2) sia in periodo riproduttivo che nelle fasi di migrazione e accoppiamento (tarda estate/autunno e primavera). Indicativamente prevedere due operazioni di cattura in periodo riproduttivo e tre in periodo di migrazione/accoppiamento. Rilevare specie, sesso, stato riproduttivo e, qualora possibile, età degli esemplari. Contemporaneamente effettuare registrazioni acustiche continuative (con <i>bat detector</i> automatici) nel sito di cattura e in altri siti della ZSC (uno o più, a seconda della superficie della ZSC); utilizzare quindi il materiale raccolto per stilare la lista delle specie identificabili acusticamente.</p> <p>Per completare la caratterizzazione di base della chiroterofauna ripetere le attività due volte a distanza di 3 anni, cominciando almeno 6 mesi dopo la realizzazione del bacino idrico utilizzato per le catture. In seguito, ripetere le attività secondo le esigenze di monitoraggio e la disponibilità finanziaria; la periodicità consigliata è triennale (in tal modo si disporrà di dati duplici per ogni periodo sessennale di rendicontazione).</p> <p>In caso di attivazione di ricerche su argomenti particolari, la frequenza delle catture e il tipo di rilevamenti sugli esemplari potranno cambiare.</p>

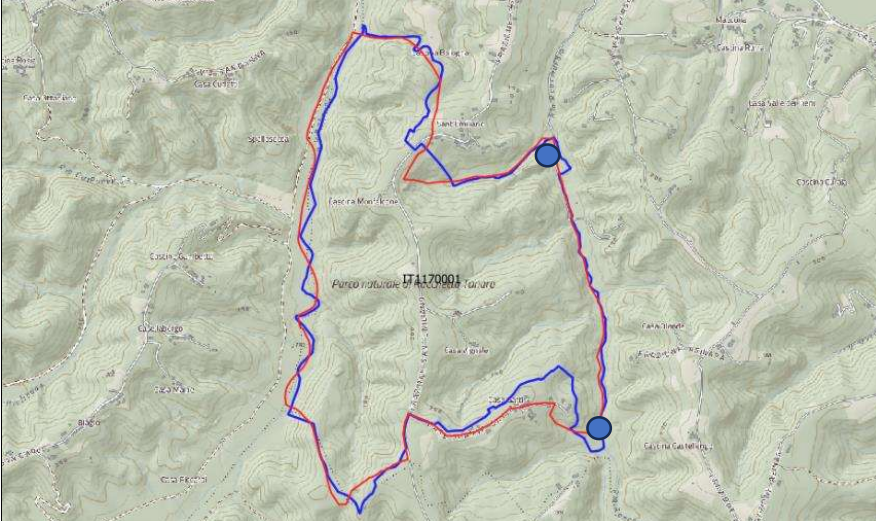
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	
10. Descrizione dei risultati attesi	<p>Completamento dell'inventario dei chiroteri dell'area e miglior caratterizzazione della presenza delle diverse specie fra la primavera e l'autunno.</p> <p>Individuazione di eventuali cambiamenti nella chiroterocenosi correlabili allo stato di conservazione delle specie, alla qualità ambientale o a eventuali altri aspetti oggetto di ricerca.</p> <p>Adempimento ex art. 17 Direttiva Habitat.</p>
11. Interessi economici coinvolti	Trattandosi di interventi finalizzati alla conoscenza e alla conservazione di specie d'interesse comunitario, in parte rare e minacciate, i principali portatori di interesse sono rappresentati dalle generazioni future.
12. Soggetti competenti e/o da coinvolgere	Ente di gestione del Parco Paleontologico Astigiano.
13. Priorità dell'Azione	Priorità media; azione subordinata alla realizzazione della Scheda Azione 2.
14. Tempi e stima dei costi	<p>Tempi: a partire da 6 mesi dopo la realizzazione del bacino idrico su cui si opera.</p> <p>Per un ciclo annuale di rilevamento: almeno 5 giornate per le catture (sempre con presenza di almeno 2 operatori; il numero di giornate potrebbe essere maggiore in caso di necessità di ripetizione per maltempo) e 5 giornate (nel caso di un unico punto di registrazione oltre a quello presso il bacino idrico) per l'analisi acustica speditiva e la stesura della relazione sulle attività effettuate (con impegno di un singolo operatore).</p> <p>Costi per le attività di cattura e rilevamento acustico annuale di cui sopra: 4000 euro. Costi variabili in caso di incremento dei punti di registrazione acustica.</p>
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>L'azione si inquadra nelle attività di monitoraggio di cui agli articoli 11 e 17 della Direttiva Habitat.</p> <p>Finanziamenti Natura 2000, Progetti Life e Interreg.</p>
16. Riferimenti e allegati tecnici	<p>AA. VV., 2014. Indirizzi e protocolli per il monitoraggio dello stato di conservazione dei chiroteri in Italia. Settembre 2014. https://www.researchgate.net/publication/266928540</p> <p>Agnelli P., A. Martinoli, E. Patriarca, D. Russo, D. Scaravelli e P. Genovesi (a cura di), 2004 - Linee guida per il monitoraggio dei Chiroteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia. Quad. Cons. Natura, 19, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica. Pp. 221.</p> <p>Battersby J. (comp.), 2010. Guidelines for Surveillance and Monitoring of European Bats. EUROBATS Publication Series No. 5. UNEP/EUROBATS Secretariat, Bonn, Germany. Pp. 95.</p> <p>Stoch F., Genovesi P. (ed.), Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 141/2016. Pp. 202.</p>

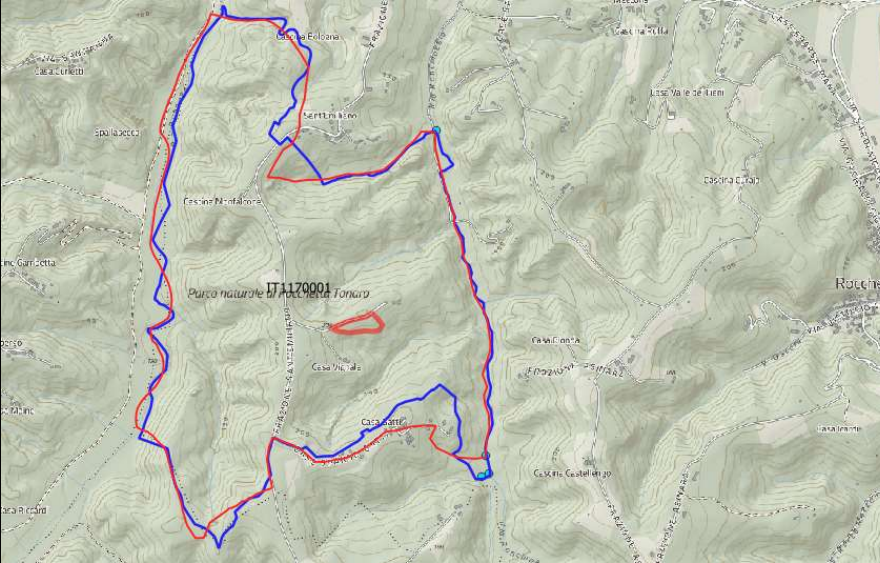
SCHEDA AZIONE 4 – Proposta per le ZSC Rocchetta Tanaro e Verneto di Rocchetta Tanaro	
1. Titolo dell'azione	Monitoraggio a medio/lungo termine dei chiroteri mediante <i>bat box</i>
2. Descrizione del contesto	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel Piano di Gestione	<p>L'azione interessa simultaneamente la ZSC Rocchetta Tanaro e la ZSC Verneto di Rocchetta Tanaro, considerate insieme per la breve distanza che le separa (gli esemplari di alcune specie di chiroteri utilizzano probabilmente entrambe le aree) e l'Ente gestore comune.</p> <p>In entrambe le aree sono segnalate varie specie di chiroteri che utilizzano i rifugi arborei, alcune delle quali di grande interesse conservazionistico, ed è probabile che, realizzando il programma di cui alla Scheda Azione 3, si venga ad accertare la presenza di ulteriori specie con tali abitudini di <i>roosting</i>.</p> <p>Alcune delle specie già rilevate e altre potenzialmente presenti sono note per poter migrare su lunghe distanze, ma le conoscenze sulla loro presenza e fenologia sono particolarmente carenti sull'intero territorio piemontese e soprattutto nell'area delle colline interne della regione. Mediante l'utilizzo di rifugi artificiali che imitano i rifugi arborei naturali, l'azione</p>

	mira a colmare tale <i>gap</i> conoscitivo, fornendo elementi conoscitivi integrativi di quelli derivanti dalla realizzazione della Scheda Azione 3 e utili per il monitoraggio delle specie dipendenti dai rifugi arborei nel medio e lungo periodo.
6. Indicatori di stato	Nelle <i>bat box</i> : <ul style="list-style-type: none"> - numero e lista delle specie presenti in periodo riproduttivo e di migrazione/accoppiamento; - numero e sesso degli esemplari di ciascuna specie, fatta eccezione per le colonie riproduttive, per le quali, onde minimizzare il disturbo, ci si limiterà alla stima del numero di esemplari sulla base di foto scattate con endoscopio; - presenza/assenza di rilevamento di colonie riproduttive (per ciascuna specie); - presenza/assenza di maschi con harem e dimensione harem (per ciascuna specie).
7. Finalità dell’Azione	Adempimento delle disposizioni normative in materia di monitoraggio dello stato di conservazione di specie d’interesse comunitario, con riferimento ai chiroterri che utilizzano rifugi arborei.
8. Descrizione dell’Azione e programma operativo	Collocazione di <i>bat box</i> che imitano i rifugi arborei (Schwegler modello 2FN, in subordine 2F, 3FN) indicativamente in numero di almeno 40 nella ZSC Rocchetta Tanaro e di 20 nella ZSC Verneto di Rocchetta Tanaro. Monitoraggio del loro utilizzo da parte dei chiroterri 3 volte all’anno: nella fase di migrazione primaverile, nel periodo riproduttivo e nella fase di migrazione e accoppiamento post-riproduttiva. In occasione dell’ispezione in periodo primaverile si provvederà anche alla pulizia delle cassette. Nei casi di presenza di colonie riproduttive e ogni qualvolta la manipolazione non risulti necessaria ci si limiterà all’osservazione tramite endoscopio.
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell’Azione	
10. Descrizione dei risultati attesi	Affinamento delle conoscenze sulle specie di chiroterri che utilizzano i rifugi arborei.
11. Interessi economici coinvolti	Trattandosi di interventi finalizzati alla conoscenza e alla conservazione di specie d’interesse comunitario, in parte rare e minacciate, i principali portatori di interesse sono rappresentati dalle generazioni future.
12. Soggetti competenti e/o da coinvolgere	Ente di gestione del Parco Paleontologico Astigiano.
13. Priorità dell’Azione	Priorità media.
14. Tempi e stima dei costi	Tempi per l’acquisto e la collocazione delle <i>bat box</i> : 6 mesi. Tempi per il monitoraggio e la manutenzione delle <i>bat box</i> : 3 giornate all’anno. Stante il tempo necessario affinché i chiroterri individuino e cominciano a utilizzare le cassette, la realizzazione del progetto dev’essere subordinata a un impegno di monitoraggio almeno quinquennale. Costi per l’acquisto delle 60 <i>bat box</i> : 3000 euro. Costi per il monitoraggio annuale delle <i>bat box</i> : 1000 euro/anno.
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	L’azione si inquadra nelle attività di monitoraggio di cui agli articoli 11 e 17 della Direttiva Habitat. Finanziamenti Natura 2000, Progetti Life e Interreg.
16. Riferimenti e allegati tecnici	Agnelli P., A. Martinoli, E. Patriarca, D. Russo, D. Scaravelli e P. Genovesi (a cura di), 2004 -Linee guida per il monitoraggio dei Chiroterri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia. Quad. Cons. Natura, 19, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica. Pp. 221. Battersby J. (comp.), 2010. Guidelines for Surveillance and Monitoring of European Bats. EUROBATS Publication Series No. 5. UNEP/EUROBATS Secretariat, Bonn, Germany. Pp. 95. Mc Aney K., Hanniffy R., 2015. The Vincent Wildlife Trust’s irish bat box schemes. The Vincent Wildlife Trust, Donaghpatrick, Headford. Pp. 58. Pschonny S., Leidinger J., Leitl R., Weisser W.W., 2022. What makes a good bat box? How box occupancy depends on box characteristics and landscape-level variables. Ecological Solutions and Evidence, 3(1), e12136. Pp.13.

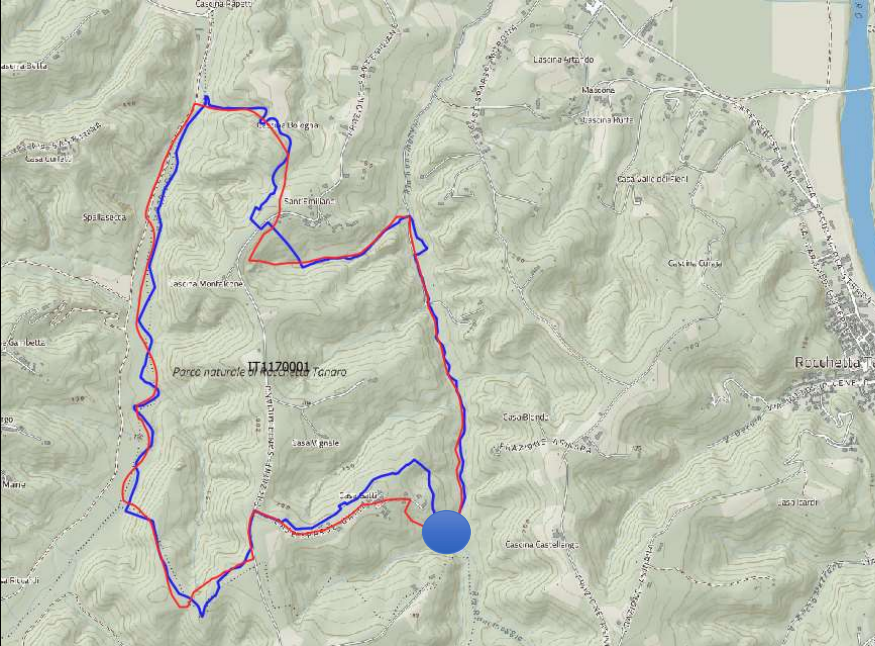
SCHEDA AZIONE 5 – Proposta per la ZSC Rocchetta Tanaro

1. Titolo dell’azione	Interventi per migliorare la permanenza dell’acqua nelle zone umide di fondovalle
2. Descrizione del contesto	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata

3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	<p>In blu il confine dell'Area Protetta, in rosso quello del Sito N2000. Cerchiate in azzurro, le aree di interesse.</p> 
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel Piano di Gestione	<p>Lungo il fondovalle del Rio Ronsinaggio sono presenti aree di ampliamento della sezione del corso d'acqua e pozze temporanee che si creano a seguito di eventi piovosi. Per quanto riguarda le prime, localizzate principalmente a nord e a sud del perimetro del Sito, si constata una situazione di progressivo interrimento dovuto al trasporto di sedimenti dai versanti legato in gran parte al diserbo dei nocioleti. Tale situazione crea una riduzione o un peggioramento degli habitat per la fauna anfibia e della fauna igrofila invertebrata</p>
6. Indicatori di stato	<p>Valutazione/conteggio ovature anfibi, valutazione dell'aumento o diminuzione numero individui di specie target anfibi o gambero di fiume.</p>
7. Finalità dell'Azione	<p>Miglioramento/mantenimento dell'habitat delle zone umide.</p>
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	<p>Dragaggio delle superfici interrate negli specchi d'acqua sul Rio Ronsinaggio e nelle pozze temporanea nei periodi al di fuori di quelli legati alla riproduzione degli anfibi. Particolare attenzione al mantenimento/riposizionamento di specie vegetali igrofile tipiche degli ambienti umidi.</p>
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	<p>Da compilare in futuro.</p>
10. Descrizione dei risultati attesi	<p>Formazione/mantenimento di aree allagate con aumento/mantenimento degli habitat per le specie igrofile.</p>
11. Interessi economici coinvolti	<p>Lavori da eseguirsi con imprese specializzate in appalto. Coinvolgimento ricercatori per controllo sull'evoluzione degli habitat.</p>
12. Soggetti competenti e/o da coinvolgere	<p>Ente di gestione del Parco Paleontologico Astigiano, Comune di Rocchetta Tanaro.</p>
13. Priorità dell'Azione	<p>Priorità alta.</p>
14. Tempi e stima dei costi	<p>Sei mesi, investimento pari a 50.000 euro.</p>
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>CSR, FEASR.</p>
16. Riferimenti e allegati tecnici	

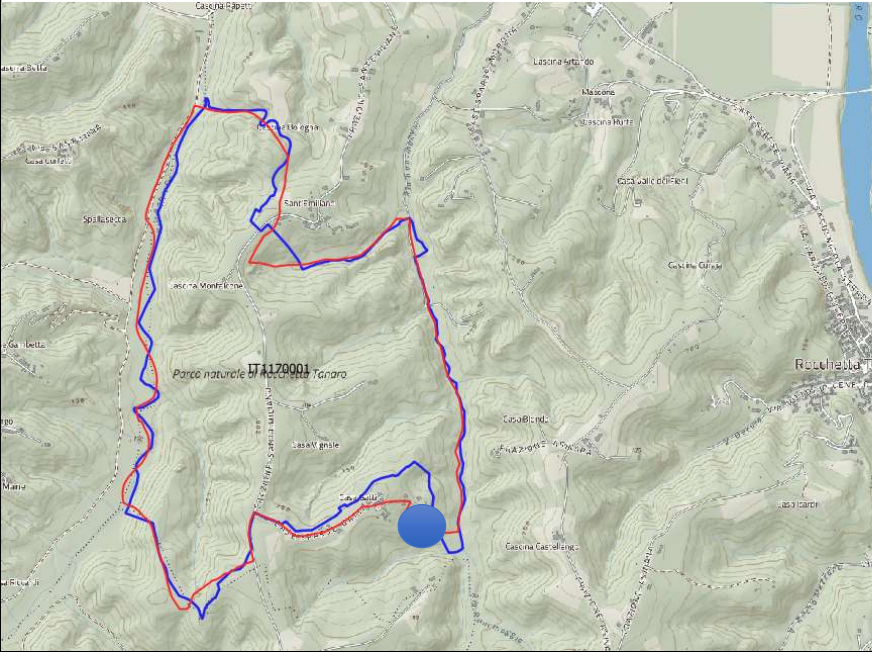
SCHEDA AZIONE 6 – Proposta per la ZSC Rocchetta Tanaro	
1. Titolo dell'azione	Interventi per mantenere/riaprire le aree prative xeriche sul versante sotto la strada per l'ostello
2. Descrizione del contesto	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	In blu il confine dell'Area Protetta, in rosso quello del Sito N2000. Il poligono rosso chiaro rappresenta l'area di intervento. 
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel Piano di Gestione	Sotto la strada che conduce dal crinale all'ostello del Parco sono presenti popolamenti di invasione a prevalenza di orniello che si sono insediati su praterie xeriche presenti in passato sulle quali risultava particolarmente interessante la presenza di lepidotteri e di orchidee.
6. Indicatori di stato	Ritorno di habitat prativi, superficie del prato stabile. Eventuali valutazioni quali/quantitative sulla presenza di lepidotteri e sulla presenza di orchidee.
7. Finalità dell'Azione	Ricostituzione dell'habitat 6210 attualmente relegato a lembi di crinale e a forte rischio di estinzione all'interno del Sito.
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Creazione di buche di superficie pari a circa 2000 mq nelle aree ad invasione di orniello con taglio delle specie legnose e trinciatura ripetuta per 2-3 volte all'anno nei primi 3 anni e 1-2 volte all'anno negli anni successivi.
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	(Da compilare in futuro)
10. Descrizione dei risultati attesi	Ricostituzione delle aperture con habitat prativi.
11. Interessi economici coinvolti	Lavori da eseguirsi con imprese specializzate in appalto. Coinvolgimento ricercatori per controllo sull'evoluzione degli habitat.
12. Soggetti competenti e/o da coinvolgere	Ente di gestione del Parco Paleontologico Astigiano, Comune di Rocchetta Tanaro.
13. Priorità dell'Azione	Priorità alta.
14. Tempi e stima dei costi	Tre anni, investimento pari a 30.000 euro.
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	CSR, FEASR, ecc.
16. Riferimenti e allegati tecnici	

SCHEDA AZIONE 7 – Proposta per la ZSC Rocchetta Tanaro	
1. Titolo dell'azione	Interventi di contrasto alla quercia rossa e all'ailanto
2. Descrizione del contesto	<input type="checkbox"/> Generale

	<input checked="" type="checkbox"/> Localizzata
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	<p>In blu il confine dell'Area Protetta, in rosso quello del Sito N2000. Cerchiata in azzurro, l'area di intervento.</p> 
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel Piano di Gestione	Sotto la frazione Gatti sono presenti in aree private importanti portaseme di quercia rossa che disseminano rinnovazione nelle aree limitrofe. Per evitare la diffusione della specie (attualmente localizzata) nell'area protetta è opportuno provvedere all'eliminazione degli individui di concerto con le proprietà. Presso la fonte Canà è presente, inoltre, un esemplare di ailanto da cercinare ed eliminare.
6. Indicatori di stato	Monitoraggio della presenza di individui giovani intorno all'area di intervento.
7. Finalità dell'Azione	Eliminazione rischio inquinamento delle cenosi forestali autoctone.
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Contatto con i proprietari, proposta di indennità, abbattimenti della quercia rossa con piattaforme aeree in aree di pertinenza edifici. Eliminazione con trinciatura e lavorazione del suolo della rinnovazione. Cercinatura ailanto e sua eliminazione a seguito di disseccamento.
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	(Da compilare in futuro)
10. Descrizione dei risultati attesi	Eliminazione delle due specie invasive dall'area.
11. Interessi economici coinvolti	Lavori da eseguirsi con imprese specializzate in appalto. Coinvolgimento proprietari delle aree.
12. Soggetti competenti e/o da coinvolgere	Ente di gestione del Parco Paleontologico Astigiano, Comune di Rocchetta Tanaro.
13. Priorità dell'Azione	Priorità alta.
14. Tempi e stima dei costi	Due anni, investimento pari a 15.000 euro.
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	CSR, FEASR, ecc.
16. Riferimenti e allegati tecnici	https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive

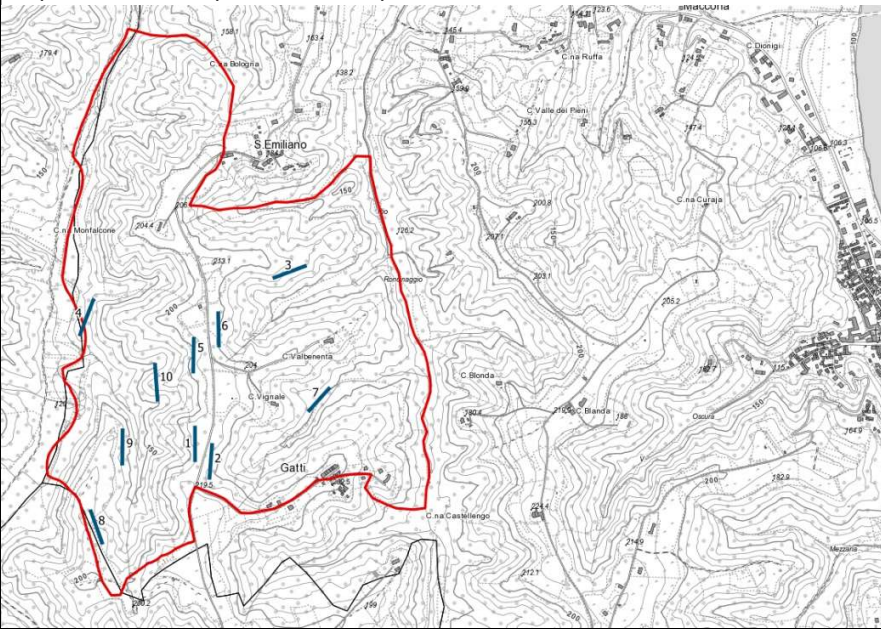
SCHEDA AZIONE 8 – Proposta per la ZSC Rocchetta Tanaro

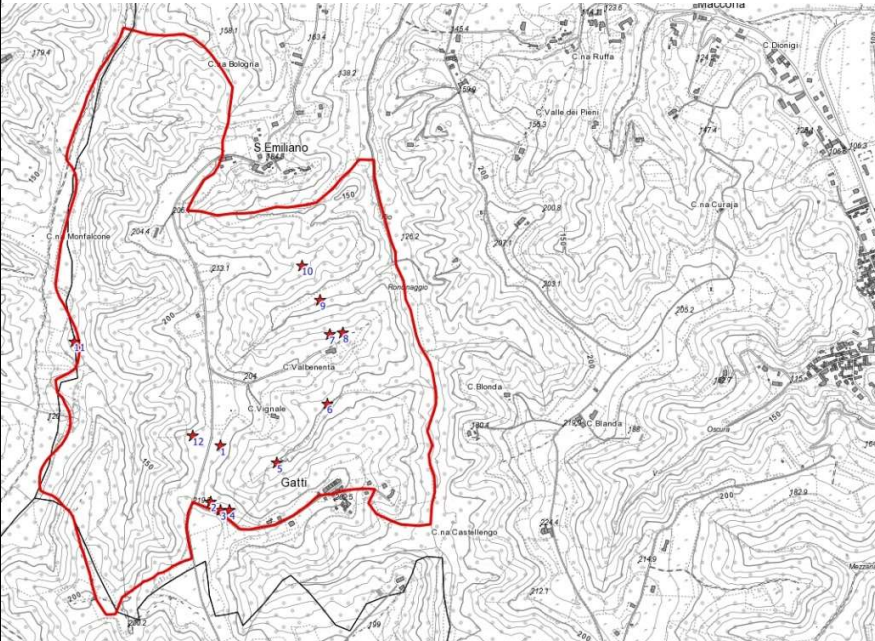
1. Titolo dell'azione	Riduzione/eliminazione pratiche di diserbo sotto i nocioleti al confine del Sito presso la frazione Gatti
------------------------------	--

2. Descrizione del contesto	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	<p>In blu il confine dell'Area Protetta, in rosso quello del Sito N2000. Cerchiata in azzurro, l'area di intervento.</p> 
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel Piano di Gestione	A sud-est la frazione Gatti sono presenti coltivazioni di nocciolo su pendii all'interno delle quali è praticata un'azione costante di diserbo, che da un lato favorisce la rinnovazione della quercia rossa al di sotto della coltivazione e dall'altro attiva una importante erosione superficiale che contribuisce a interrare le aree umide vicine poste sul corso del Rio Ronsinaggio. È probabile, inoltre, una eluviazione di erbicidi chimici con possibili effetti negativi sull'habitat.
6. Indicatori di stato	Inerbimento dei nocciolieti e limitazione dell'interramento nelle aree umide sottostanti.
7. Finalità dell'Azione	Riduzione dell'erosione e del conseguente interrimento delle aree umide sottostanti.
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Contatto con i proprietari, proposta di indennità per buone pratiche, inerbimento sotto nocciolieti. Eliminazione delle pratiche di diserbo.
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	(Da compilare in futuro)
10. Descrizione dei risultati attesi	Limitazione dell'erosione superficiale.
11. Interessi economici coinvolti	Lavori da eseguirsi da parte dei coltivatori con incentivi.
12. Soggetti competenti e/o da coinvolgere	Ente di gestione del Parco Paleontologico Astigiano, Comune di Rocchetta Tanaro.
13. Priorità dell'Azione	Priorità alta.
14. Tempi e stima dei costi	Tre anni, investimento pari a 2.000 euro.
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	CSR, FEASR, ecc.
16. Riferimenti e allegati tecnici	

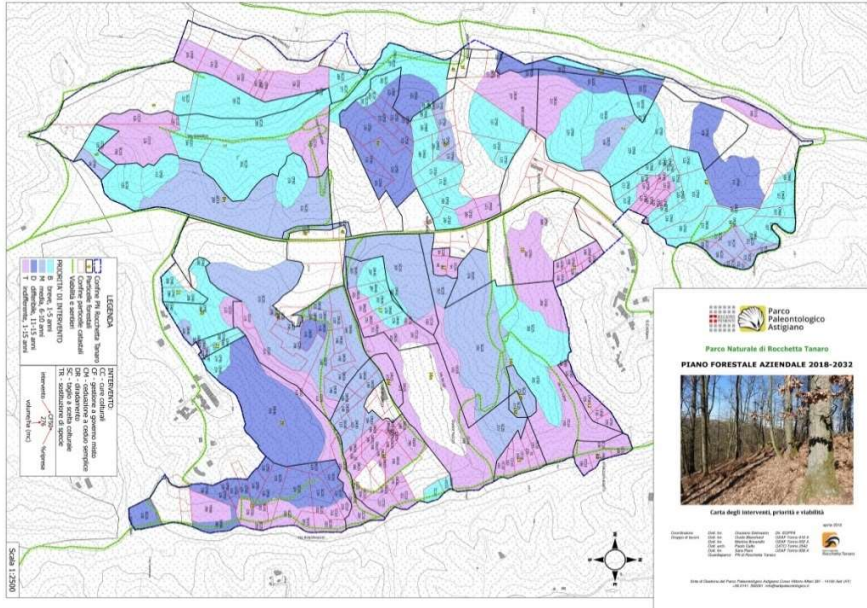
SCHEDA AZIONE 9 – Proposta per la ZSC Rocchetta Tanaro

1. Titolo dell'azione	Interventi di monitoraggio sul deperimento delle querce
2. Descrizione del contesto	<input checked="" type="checkbox"/> Generale

	<input type="checkbox"/> Localizzata
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	<p>In rosso il confine del Sito N2000. Le linee blu sono i 10 transetti di rilevamento del deperimento delle querce ciascuno pari a 100 m.</p> 
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel Piano di Gestione	<p>Nel corso dell'ultimo ventennio i querceti presenti all'interno del Parco di Rocchetta Tanaro hanno mostrato segni di deperimento e una generale condizione di sofferenza. Il deperimento dei querceti è un fenomeno complesso causato dall'interazione di fattori abiotici e biotici. Le piante colpite presentano disseccamenti in chioma, graduale perdita di vigore e vitalità, defogliazioni progressive e disseccamenti rameali. Il decorso della malattia porta alla morte della pianta nel breve o nel lungo periodo (decorso acuto oppure cronico, Ragazzi <i>et al.</i>, 2000). Al fine di garantire la conservazione e il miglioramento delle formazioni boschive a <i>Quercus</i> sp., si sono resi necessari interventi di monitoraggio da attuarsi a cadenze regolari nel tempo.</p>
6. Indicatori di stato	<p>Controllo dello stato delle piante, così come definito dalla metodologia AA.VV., 2011. Quercu-carpineti planiziali in deperimento: linee guida per la gestione. Regione Piemonte. 24 pp.</p>
7. Finalità dell'Azione	<p>Valutazione oggettiva dell'effettivo decorso del deperimento al fine di pianificare eventuali interventi.</p>
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	<p>Rilevamento periodico dello stato fitosanitario delle querce nella rete dei transetti esistente all'interno del Sito. Le piante monitorate sono state contrassegnate e numerate con apposito cartellino.</p>
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	<p>(Da compilare in futuro)</p>
10. Descrizione dei risultati attesi	<p>Valutazione quali/quantitativa del fenomeno del deperimento nel tempo.</p>
11. Interessi economici coinvolti	<p>Lavori da eseguirsi con imprese specializzate in appalto. Coinvolgimento ricercatori per controllo sull'evoluzione degli habitat.</p>
12. Soggetti competenti e/o da coinvolgere	<p>Ente di gestione del Parco Paleontologico Astigiano, Comune di Rocchetta Tanaro.</p>
13. Priorità dell'Azione	<p>Priorità media.</p>
14. Tempi e stima dei costi	<p>Intervento da effettuarsi a cadenza periodica. Investimento pari a circa 8.000 euro per intervento.</p>
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>CSR, FEASR, ecc.</p>
16. Riferimenti e allegati tecnici	<p>AA.VV., 2011. Quercu-carpineti planiziali in deperimento: linee guida per la gestione. Regione Piemonte. 24 pp.</p>

SCHEDA AZIONE 10 – Proposta per la ZSC Rocchetta Tanaro	
1. Titolo dell'azione	Interventi a favore della rinnovazione delle querce
2. Descrizione del contesto	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	<p>In rosso il confine del Sito N2000. Le stelline rosse sono relative al posizionamento delle aree di rinnovazione già messe in atto in passato.</p> 
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel Piano di Gestione	Nel corso dell'ultimo ventennio i querceti presenti all'interno del Parco di Rocchetta Tanaro hanno mostrato segni di deperimento e una generale condizione di sofferenza, in particolare per quanto concerne la farnia. Accanto ad interventi selvicolturali di strutturazione dei popolamenti, risulta necessario operare con azioni dirette a favorire e assistere la rinnovazione naturale al fine di permettere una parziale rigenerazione del bosco.
6. Indicatori di stato	Numero di farnie e roveri giunte vitali e affermate dopo 7-8 anni dall'intervento.
7. Finalità dell'Azione	Favorire la rigenerazione del querceto attraverso la rinnovazione naturale.
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Individuazione anche attraverso l'uso della bussola solare delle aree maggiormente idonee alla rinnovazione delle querce, contrassegnatura degli esemplari da abbattere per favorire la creazione di aree illuminate, abbattimento delle piante contrassegnate in corrispondenza alle annate di pasciona, assistenza alla rinnovazione con periodici diserbi manuali, decespugliamenti localizzati ed eventuale uso di fungicidi ammessi in agricoltura biologica per il contrasto all'oidio.
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	(Da compilare in futuro)
10. Descrizione dei risultati attesi	Creazione di nuclei di giovani querce.
11. Interessi economici coinvolti	Lavori da eseguirsi con imprese specializzate in appalto e con personale che segua nel tempo gli interventi (7-8 anni).
12. Soggetti competenti e/o da coinvolgere	Ente di gestione del Parco Paleontologico Astigiano, Comune di Rocchetta Tanaro, Enti di ricerca.
13. Priorità dell'Azione	Priorità media.
14. Tempi e stima dei costi	Intervento da effettuarsi con 3-4 interventi nell'anno. Dopo il primo intervento di apertura delle buche, investimento totale pari a circa 5-8.000 euro per area di rinnovazione da seguire nel tempo fino al settimo o ottavo anno.
15. Riferimenti	CSR, FEASR, vendita servizi ecosistemici, ecc.

programmatici e linee di finanziamento	
16. Riferimenti e allegati tecnici	

SCHEDA AZIONE 11 – Proposta per la ZSC Rocchetta Tanaro	
1. Titolo dell'azione	Attuazione del PFA con interventi colturali volti ad aumentare la strutturazione dei popolamenti e la resilienza nei confronti degli eventi climatici estremi
2. Descrizione del contesto	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Tavola degli interventi del PFA approvato. 
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel Piano di Gestione	Il Piano Forestale approvato del Parco di Rocchetta Tanaro, partendo da un'analisi accurata della situazione dei popolamenti forestali, ha definito gli interventi selvicolturali nel corso di un arco quindicennale finalizzati soprattutto al miglioramento strutturale e alla maggiore resilienza delle cenosi nei confronti della siccità e dei cambiamenti climatici. Si rende necessario attuare gli interventi ad opera di ditte specializzate anche al fine di evitare fasi di collasso di alcuni popolamenti.
6. Indicatori di stato	Attuazione del PFA in base alla compilazione del Registro degli interventi e degli eventi; misurazione degli accrescimenti nei popolamenti e dell'efficienza delle cenosi nei confronti dell'assorbimento e dello stoccaggio del carbonio.
7. Finalità dell'Azione	Favorire la strutturazione dei popolamenti e la rinnovazione naturale evitando fasi di collasso, in particolare per le strutture monoplane.
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Attuazione degli interventi colturali mediante contrassegnature e martellate su tutte le piante nei lotti e non per aree di saggio: Effettuare gli interventi con ditte specializzate e formate in grado di operare recando il minor disturbo alle fitocenosi e al suolo.
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	(Da compilare in futuro)
10. Descrizione dei risultati attesi	Aumento della resilienza e dell'efficienza delle cenosi nell'assorbimento della CO ₂ atmosferica.
11. Interessi economici coinvolti	Lavori da eseguirsi con imprese specializzate con iniziative dei privati proprietari o dell'Ente Gestore.
12. Soggetti competenti e/o da coinvolgere	Ente di gestione del Parco Paleontologico Astigiano, privati proprietari.

13. Priorità dell'Azione	Priorità alta.
14. Tempi e stima dei costi	Intervento da effettuarsi con le tempistiche previste dal PFA. Alcuni interventi sono a macchiatico positivo, altri a macchiatico negativo (rif. PFA)
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	CSR, FEASR, vendita legname ritratto, vendita servizi ecosistemici, ricadute di compensazioni ambientali, ecc.
16. Riferimenti e allegati tecnici	